



# col maor

NOTIZIARIO DEL GRUPPO A. N. A. "GEN. PIETRO ZAGLIO,, di SALCE (Belluno)  
★ BIMENSILE ★

C O L M A O R

ottobre 1986

n. 5 - XXIII

Responsabile:  
Mario Dell'Eva

Il ministro a Sappada parla dei molti problemi che travagliano la vita militare

## Spadolini: la naja? C'è molto da rivedere

L'ex comandante della «Julia» generale Gavazza

### «L'Esercito è sano»

In questi giorni, solo polemiche assurde e strumentali



Il generale Gavazza

Gli insulti del comandante ai soldati della «Pierobona» di Padova  
**Linguaggio da caserma  
proibito al generale**  
L'inchiesta ministeriale potrebbe «bloccare» la carriera di Franco Bosio

## Accesso confronto sulla naja di mestiere e di leva

In un sondaggio dell'«Europeo» su come vorrebbero  
l'esercito, due Italiani su tre hanno detto...

## Sì ai professionisti

Spadolini: «Le caserme non sono lager (e si vede)»

ROMA - Il consiglio dei ministri, su proposta del presidente del Consiglio Craxi, condivisa dal ministro della Difesa Spadolini, ha deciso di sottoporre alle Camere i quesiti sollevati dal Capo dello Stato, con lettera inviata l'8 agosto al presidente Craxi, relativi all'assetto istituzionale della politica della Difesa.

Sulla Gazzetta Ufficiale il nuovo regolamento di disciplina  
**Il militare potrà essere  
curato dal proprio medico**

Verona. Il comandante Nato contrario («Meglio gli ottimi alpini!»)

## Rogers: troppo costoso l'esercito di mestiere



to, anche se burberamente, ad aiutarci, a insegnarci "l'arte" di camminare, a ricorrere a tutti gli accorgimenti per fare le stesse cose con la minor fatica, a temprarci su le crode.

Ma ora un altro fenomeno è emerso sotto la naia: il "mammismo" o, come sono state definite politicamente, "le caserme di vetro", con la possibilità di far compagnia ai poveri "tubi" e star a pranzo con loro. A proposito come verranno contabilizzate quelle razioni? E come la mettiamo con tutte le norme restrittive di pubblica sicurezza che regolano l'entrata in caserma? Sarà possibile alla mamma venire anche la mattina per rifare la branda? O paradossalmente la mamma dormirà in caserma e il figlio fra comode piume a casa?

Le commissioni parlamentari frattanto (comuniste, democristiana, socialiste) si sprecano nelle visite alle caserme, nel fare relazioni, nel tracciare giudizi, nel trarre conclusioni spesso demagogiche e da profani della materia, con un remoto scopo politico in vista di un possibile voto.

E la vecchia "Mula Schiara" ragliando insinua che si tratta di un vecchio disegno che via via mira, sotto la veste della legge democratica e popolare, a svuotare l'Esercito, a mettere in crisi i quadri, a svilire i regolamenti e la tradizione militare italiana, a ridurre al lumicino la forza dei reparti, a rendere insomma disarmata una forza che dovrebbe essere armata.

E gli ultimi articoli di Marco Di Blas su "Il Gazzettino" ci danno una certa dimensione del problema, dopo aver interrogato colonnelli e generali. Un quadro veramente desolante: sottonumero la forza dei reparti, mancanza di sottufficiali e ufficiali, specie nei reparti alpini, pochezza di mezzi, impossibilità di riparazioni e di acquisti, vetustà di molte caserme, mancanza di poligoni e lunghe dispendiose trasferte per certe esercitazioni ed ora lo scioglimento delle Divisioni.

Insomma un esercito allo sfascio.

E ci sembra che quegli ufficiali superiori siano in aperto contrasto con le direttive degli Stati Maggiori e del Ministero. Il che è ancora più grave. E si fanno nere previsioni nel caso, deprecabile e funesto, di una mobilitazione in caso di pericolo che troverebbe dietro al sipario della Forza Armata attuale, il vuoto o quasi.

In compenso però possiamo affermare, per presa visione diretta, che ad esempio a Belluno, i comandi hanno fatto i salti mortali e veri sacrifici per dare un aspetto interno ed esterno veramente dignitoso alle caserme, per rendere sempre più confortevole e meno pesante il breve soggiorno di leva ai nostri alpini.

E il primo impatto con la naia al Battaglione Reclute "Belluno" avviene in un ambiente che è stato soprannominato "Hotel Belluno", dalla camerata, all'infermeria, allo spaccio truppa nuovo (il più bell'ambiente della Città!), al refettorio, alla comprensione dei sottufficiali e ufficiali e, perchè no, alla fermezza dei caporali istruttori.

"Naia schifa" - brontola la Mula Schiara e pensa con comprensione alla gatta da pelare che ha tra le mani l'amico generale Poli.

Mario Dell'Eva

\*\*\*\*\*

## CAMBI DELLA GUARDIA ALLA "CADORE"

\*\*\*\*\*

Fine estate e primo autunno, le rondini si preparano a migrare e alla Brigata Alpina Cadore è il periodo dell'arrivo di nuovi comandanti, in un succedersi annuale di sostituzioni.

**BATTAGLIONE PIEVE DI CADORE** - E' stato il primo cambio. Il Ten.Col. Roberto Stella di Asiago, che prima era al Comando di Brigata, ha rilevato il Ten.Col. Salvino Onelli, destinato ad importante incarico allo Stato Maggiore Difesa. Al cambio era presente il Gen. Mocchi comandante la "Cadore" e le rappresentanze dell'A.N.A., fra le quali notato l'immane Alfredo Molinari di Carpi.

**GRUPPO ART. MONTAGNA LANZO** - Dopo due anni di comando il Ten. Camillo di Paolo lascia il comando dei montagnini del Lanzo.

In due anni ci eravamo conosciuti abbastanza bene, anche perchè interessati da comuni impegni per il Rifugio "5° Artiglieria Alpina" del Col Visentin. Di Paolo è stato sempre pronto e premuroso per ovviare ad inconvenienti e manchevolezze al nostro caro rifugio o per altre richieste che venivano di volta in volta dai nostri Gruppi Alpini.

Ritorna alla "sua" Julia, dalla quale proveniva e di lui serberemo un grato ricordo di buon comandante. Con i migliori auguri.

Gli è subentrato il Magg. Francesco Tozzi che proviene dal Gruppo A.M. Bergamo di stanza a Silandro (Bolzano).

**VICE COMANDANTE LA BRIGATA** - Dopo un anno di permanenza nella nostra città di Belluno il Col. Maurizio Cicolin ha lasciato l'incarico di vice Comandante la Brigata Cadore.

E' stato nominato in sua sostituzione il col. Gianlorenzo Mazzorana, che era Capo di Stato Maggiore della Brigata Julia. Si tratta di un felice ritorno per il bellunese Mazzorana, già ufficiale al Sesto da Montagna e al "Lanzo", figlio d'arte in quanto il papà era allora una delle colonne del Quinto prima, poi del Sesto e infine del Distretto Militare.

**CAPO DI STATO MAGGIORE** - Il Col. Franco Chiesa, per metà bellunese, ha lasciato il prestigioso incarico di Capo di Stato Maggiore della "Cadore", destinato, per merito, a comandare il Distretto Militare di Torino, uno dei cinque più importanti d'Italia.

Chiesa si è sempre prodigato per venire incontro alle esigenze della nostra popolazione, attivamente collaborando con le varie amministrazioni locali, in modo da migliorare i legami di stima e di voglia di fare che, per tradizione, legano la Brigata Cadore alla popolazione bellunese. Indispensabile e preziosa la capacità dimostrata per l'organizzazione delle Universiadi, l'esercitazione Falzarego '85, la settimana nazionale del C.S.I. e inoltre per le normali esercitazioni e la giornaliera impegnativa "routine" che non lascia respiro in tutto l'arco della giornata.

Con noi dell'A.N.A. è sempre stato vicino, sempre pronto ad esaudire le nostre richieste, a venirci incontro e collaborare per le nostre manifestazioni. La Sezione di Belluno ha voluto accompagnare il commiato con un modesto omaggio che gli ricordi però sempre la nostra e la sua terra bellunese.

A sostituirlo è stato chiamato il Ten.Col. Mario Barbera che ha già prestato

servizio alla Caserma D'Angelo con il grado di capitano e proviene dalla Brigata Julia, nella quale ha comandato il gruppo a.m. Conegliano.

Anche con Barbera continueranno certamente gli ottimi rapporti fra alpini in armi e quelli in congedo.

**AL REPARTO COMANDO E TRASMISSIONI DELLA CADORE** - Il Ten.Col. Corrado Ghezzeo, dopo due anni di comando, ha lasciato il Reparto Comando e Trasmissioni della Brigata Alpina Cadore, incarico, come ha detto il generale Mocchi, delicato e importante, seppure oscuro e spesso dimenticato, ma essenziale per lo svolgimento delle varie esercitazioni, sia normali, sia di carattere eccezionale; è come il cervello della Brigata. Dopo tre anni di effettivo comando di reparto (un anno prima al Battaglione Belluno), Ghezzeo rientra nel comando della Brigata Cadore.

Ghi è succeduto il Ten.Col. Bruno Tattanelli, già vice comandante del Battaglione Belluno.

**COMANDANTE BRIGATA CADORE** - Anche il Generale Eugenio Mocchi dopo due anni di comando della Brigata Alpina Cadore, lascia l'incarico, destinato al prestigioso compito di vice comandante del Comiliter Nord Ovest di Torino.

In due anni abbiamo apprezzato la riservatezza, ma anche la fermezza nelle decisioni del Generale Mocchi e la sua costante presenza alle cerimonie dell'A.N.A. ed a quelle civili in Città o nei vari paesi della provincia. Apprezzato ed intelligente responsabile di delicate e importanti esercitazioni, come quella Falzarego '85 alla presenza del Capo dello Stato Cossiga, del Capo di Stato Maggiore Esercito Poli e del Ministro della Difesa Spadolini.

Al vertice della "Cadore" gli succede il Generale Italo Cauteruccio che abbiamo già conosciuto nella sua veste di Capo di Stato Maggiore al 4° Corpo d'Armata Alpino di Bolzano e prima ancora da tenente e da capitano del 7° Regg. Alpini.

**BATTAGLIONE LOGISTICO "CADORE"** - Dopo due anni di permanenza al Btg. Logistico "Cadore" il Ten.Col. Loreto Barile ritorna alla "sua" Roma, destinato allo stato Maggiore Esercito. Ci ha dichiarato che, lui ufficiale di "autocentro", vorrà continuare ad essere nostro socio e sarà presente alle adunate nazionali. Grazie e auguri.

Lo ha sostituito il Ten.Col. Vincenzo De Luca, anche lui proveniente dalla Capitale, al quale formuliamo vivi e sinceri auguri.

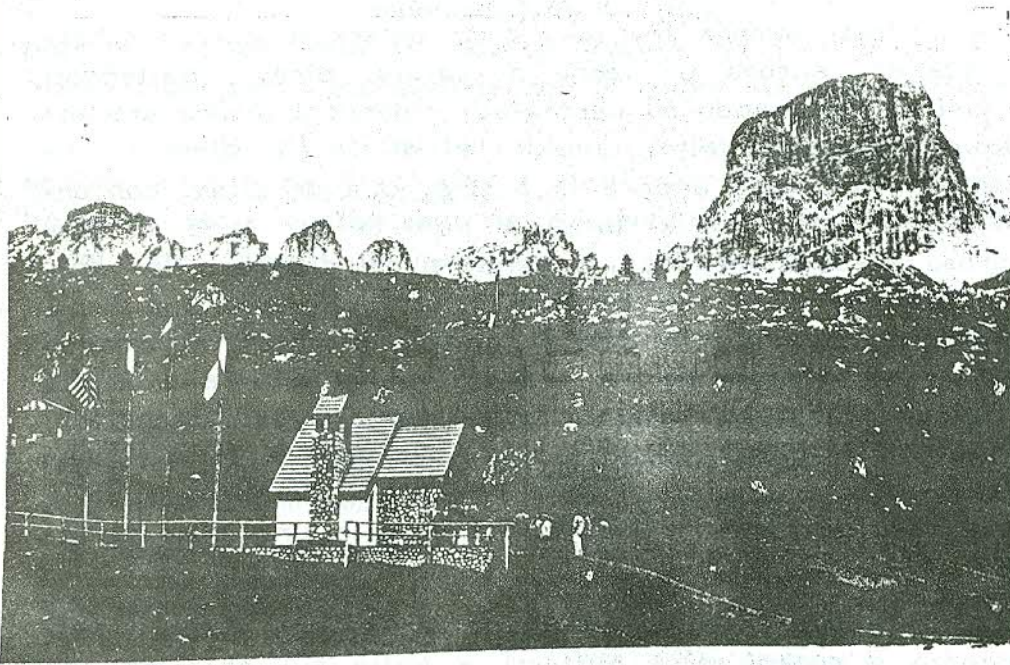
\* \* \* \* \*

Ai comandanti che hanno lasciato i vari incarichi vada il nostro grazie per la stima e la comprensione dimostrate nelle più svariate occasioni, per la loro completa disponibilità, sia verso la nostra Associazione, sia a noi personalmente, con l'augurio di sempre maggiori traguardi in questa travagliata e sempre più difficile vita militare.

Ai nuovi comandanti inviamo il più sincero augurio di buon comando, di comando sereno e privo, per loro e per i loro subordinati, di inconvenienti o tragici eventi, con la speranza e l'auspicio di buona permanenza nella nostra terra e fra le nostre genti.

\* \* \* \* \*  
\* \* \* \* \*

LA CAPPELLA ALPINA DEL PASSO GIAU



La cappella alpina del Passo Giau, eretta su iniziativa del Gruppo Alpini di Colle Santa Lucia e di quel Comune, è cosa fatta.

Bella, grande, in un posto magnifico e nei luoghi che furono teatro di guerra nel 1915.

Animatore dell'iniziativa, coordinatore dei lavori e regista della cerimonia inaugurale, il 1°

La Cappellina e sullo sfondo il Nuvolau e di fianco l'Averau.

Capitano degli Alpini Sen. Arnaldo Colleselli che è anche Sindaco di quel Comune di Montagna.

""La cappella è sorta per onorare non solo i Caduti di Colle S.Lucia, ma anche quelli dei paesi vicini e delle nazioni confinanti, affinché un unico sentimento di affetto e di pietà stringa in un abbraccio imperituro quanti lasciarono la vita sui campi di battaglia"" - ha scritto per l'occasione V. Pallabazzer. Ed ecco perchè all'inaugurazione della chiesetta, benedetta solennemente dal Vescovo Ducoli, erano presenti Franz Niedermeyer, presidente delle truppe alpine bavaresi e l'Arciduca Martino d'Austria, nipote di Otto D'Asburgo, parlamentare europeo.

Le truppe alpine erano rappresentate dal gen. Benito Gavazza e gen. Eugenio Mocchi, l'Associazione Alpini dal consigliere nazionale Bonetti e dal vice presidente della Sezione di Belluno Zanetti e il Governo dal Ministro Degan.

Presenti inoltre tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, fra le quali faceva logicamente la parte del leone la nostra, con rappresentanze venute da Treviso, Verona, Vicenza e logicamente dal bellunese.

Dedicata alla "Madonna della neve", la chiesetta ha avuto il proprio battesimo con una giornata di fine agosto nuvolosa, pioggia e nel pomeriggio neve che ha imbiancato i verdi prati del Giau.

E lassù gli alpini e gli abitanti di Colle S.Lucia hanno già ideato di compiere un pellegrinaggio patriottico annuale, a ricordo di tutti i morti in guerra e di tutte le guerre. Lassù la Madonna della Neve veglierà e benedirà.

.....

RIUNIONE A BELLUNO DEL TRIVENETO

Belluno avrà l'onore di ospitare tutti i presidenti delle Sezioni A.N.A. delle Tre Venezie, i quali si riuniranno, come consuetudine due volte all'anno, per le candidature al Consiglio Direttivo Nazionale, per discutere dei problemi della nostra Associazione e per concordare le future manifestazioni programmate dalle Sezioni.

.....

RICORDO DI UN AMICO: ELIO LASTA

Caro Elio,

ti scrivo come tu fossi ancora fra noi, come potessimo ancora scherzare come una volta, quando, ancora un leone di salute, dicevi, battendoti lo stomaco, "panzer divisionen", quando mi raccontavi ridendo l'ultima storiella che avevi inventato o che avevi letto, quando le notizie dei giornali che dissacravano un po' tutto ti facevano andare in bestia, quando citavi con orgoglio il tuo Gruppo di Ponte nelle Alpi ai tempi di Nani Feltrin e poi di Piero Zilli, quando premuroso e competente davi consigli o delucidazioni in merito a qualche pratica o qualche richiesta, quando ci invitavi nella tua bella baita a Ponte delle S'Ciette per una riunione e relativa bicchierata, quando hai appreso come una mazzata (fatale per la tua salute) la notizia o meglio la certezza che l'autostrada passava proprio attraverso la tua proprietà, quando una seconda mazzata ti portò sull'orlo dell'esaurimento irreversibile alla vista delle tue belle piante tagliate senza remissione, della tua bella baita (che era una casa vera e propria) abbattuta e pagata una pipa di tabacco, quando...

Caro Elio, dopo l'incidente dell'incendio sul Monte Serva, dal quale ti salvasti per la tua prontezza e coraggio di buttarti a valle sul ghiaione per sfuggire all'accerchiamento del fuoco (operazione che ti meritò un encomio e il cavalierato), non fosti più tu, si era come rotto l'equilibrio interno e cominciarono gli acciacchi.

Ricoveri, cure, diete, medicine che gli "stregoni" (come tu li chiamavi scherzosamente) ti propinavano e consigliavano, un po' alla volta minarono la tua forte fibra di vecchio artigliere da montagna che aveva combattuto nel 1940-41 sul fronte greco albanese. E di quella guerra mi consigliasti il libro di Zanette "Tempesta sulle Alpi albanesi", citandomi le pagine più significative, come quella del discorso del matto o quella del Battaglione Monte Cervino.

E ogni tanto mi portavi qualche cosa per il "Col Maor", perchè tu eri un lettore insaziabile e attento di tutto, ma in particolare del nostro notiziario, al quale hai collaborato.

Ma venne l'irreparabile e ultimo ricovero: il cancro non ti aveva risparmiato.

Venni a trovarti all'ospedale qualche giorno prima della morte: giacevi rannicchiato su un fianco, in una posizione che, dicevi, ti faceva meno sentire il male; da giorni non mangiavi; e ti sforzasti di scherzare ancora una volta, con un linguaggio che ormai diveniva quasi incomprensibile, ma sempre col sorriso sulle labbra, come una volta.

"Tegnè dur...tien dur, Mario..." mi raccomandasti per l'ultima volta.

Caro Elio, cercheremo di tener duro.

E ti segua lassù il nostro pensiero e il nostro affettuoso ricordo.

Il "tuo conicio" dem

Alla gentile signora, alle figlie, ai familiari rinnoviamo le più affettuose e sincere condoglianze. Coraggio.

## DISPOSIZIONI PER L'USO DELLA BANDIERA DELLA REPUBBLICA

Poichè nostri capi Gruppo e soci della Sezione di Belluno ricoprono pubblici incarichi o hanno responsabilità in pubbliche amministrazioni, riteniamo utile pubblicare qui sotto il recente decreto del Presidente del Consiglio che dà le disposizioni per l'esposizione del Tricolore italiano in luogo pubblico.

Per quanto ci riguarda in particolare -raccomandando che il colore verde sia sempre a sinistra o in alto o vicino all'asta - invitiamo all'esposizione della bandiera nelle nostre sedi nelle giornate di festività nazionali o in ricorrenze a noi care, come il 24 maggio e il 4 novembre.

\* \* \* \* \*

*Decreto del Presidente del Consiglio 3 giugno 1986 (In G.U. n. 128 del 5 giugno 1986).*

**Disposizioni per l'uso della bandiera della Repubblica da parte delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici.**

Il Presidente del Consiglio dei Ministri...

Ritenuta l'opportunità di dettare disposizioni per disciplinare uniformemente l'uso della bandiera della Repubblica da parte delle amministrazioni dello Stato e degli altri enti pubblici;

Decreta:

### Art. 1

1. Il presente decreto disciplina le modalità d'uso ed esposizione della bandiera della Repubblica da parte delle amministrazioni dello Stato e degli altri enti pubblici.

2. Nelle disposizioni che seguono, con il termine «bandiera» si intende il tricolore italiano, verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di uguali dimensioni.

3. Sono fatte salve le disposizioni particolari sull'uso delle bandiere militari, della marina mercantile e di altri Corpi od organismi dello Stato.

### Art. 2

1. L'esposizione della bandiera all'esterno degli edifici pubblici ha luogo nei casi previsti dalla legge e, previa espressa disposizione od autorizzazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, in occasione di avvenimenti che rivestano particolare importanza e solennità nazionale o locale.

### 2. La bandiera viene altresì esposta:

a) all'esterno dei seggi elettorali durante le consultazioni;

b) all'esterno della sede del Governo allorché il Consiglio dei Ministri è riunito;

c) all'esterno delle sedi dei consigli regionali, provinciali e comunali, in occasione delle riunioni degli stessi;

d) all'esterno degli edifici scolastici durante le ore di lezione, in occasione dell'inizio e della fine dell'anno scolastico e accademico;

e) all'esterno degli edifici giudiziari nel giorno d'inaugurazione dell'anno giudiziario.

3. La bandiera viene esposta permanentemente all'esterno delle sedi delle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero.

### Art. 3

1. L'esposizione della bandiera all'esterno degli edifici pubblici ha luogo, salvo quanto previsto al comma 2, lettere b) e c), dell'art. 2, dalle ore 8 al tramonto.

2. In casi e per luoghi particolari, il Presidente del Consiglio dei Ministri può disporre od autorizzare che la bandiera rimanga esposta anche dopo il tramonto. In tale ipotesi, la bandiera deve essere adeguatamente illuminata.

### Art. 4

1. Quando la bandiera è esposta su di un'asta, in una

pubblica sala, essa deve occupare il posto d'onore alla destra del tavolo della Presidenza.

2. La bandiera non può essere usata per alcun tipo di drappo o festone. Per drappeggiare palchi, o comunque per decorare, possono utilizzarsi nastri verdi, bianchi e rossi i quali dovranno essere collocati l'uno a fianco dell'altro a partire dal verde.

### Art. 5

1. Qualora la bandiera venga esposta assieme ad altre, ad essa spetta il posto d'onore, a destra, o, qualora le bandiere siano più di una, al centro.

2. La bandiera, qualora le altre siano issate su pennoni vicini, deve essere issata per prima e ammainata per ultima.

3. Nessuna bandiera, vessillo, gonfalone o gagliardetto può comunque essere posto al di sopra della bandiera italiana.

4. Qualora vengano esposte la bandiere di due o più Stati, esse vanno poste su pennoni distinti e di uguale altezza. Le bandiere devono aver la stessa dimensione e devono essere issate allo stesso livello. La successione delle bandiere viene stabilita secondo quanto previsto dalle normative proprie dei singoli organismi internazionali e, in mancanza di queste, per ordine alfabetico secondo la prima lettera del nome dello Stato in lingua italiana.

### Art. 6

1. Le bandiere esposte all'esterno degli edifici pubblici in segno di lutto devono essere tenute a mezz'asta.

Possono adattarsi, all'estremità superiore dell'inferitura, due strisce di velo nero. Dette strisce sono obbligatorie per le bandiere che vengono portate nelle pubbliche cerimonie funebri.

### Art. 7

1. La bandiera non deve essere esposta in cattivo stato d'uso; né su di essa, né sul pennone che la reca, possono applicarsi figure, scritte o lettere di alcun tipo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 giugno 1986



=====

ASSEMBLEA ANNUALE DEL GRUPPO

Preannunciamo che l'annuale assemblea del Gruppo Alpini di Salce si terrà  
domenica 23 novembre 1986  
 con Messa e assemblea a Salce alle ore 10 e il pranzo in luoghi e ora che  
 verranno successivamente comunicati dal Capo Gruppo con apposita convocazio-  
 ne.

PREPARIAMOCI AD ESSERE PRESENTI !

=====

90° DI GIOVANNI DE MENECH - Il 26 ottobre 1986 il nostro socio, cavaliere di Vittorio Veneto, già del Btg. Monte Pelmo sulle Tofane e sul Grappa, Giovanni De Menech compirà i primi 90 anni!

Non avrà, come si è letto, 56 milioni di nipoti come Pertini, ma tanti amici e tanti alpini che lo hanno conosciuto, apprezzato e ammirato per la sua semplicità e la sua modestia, la sua carica di buon umore e simpatia.

Lo abbiamo visto alla gita sociale di settembre affrontare tranquillo un tragitto di 300 km. e quindici ore di trasferta, con serenità e in "ottimo arnese".

Tanti auguri, Giovanni, da tutto il Gruppo di Salce e anche dal "Col Maor" che sappiamo tu leggi attentamente e con avidità e non credere, come dici tu, "che il Padreterno ti abbia dimenticato su questa terra". Si tratta di un piacevole e speriamo lungo ritardo!

-----

COMMENDA A PAOLO DE PAOLI - Paolo De Paoli, nostro affezionato ed attento lettore, già consigliere nazionale dell'A.N.A. apprezzato per la sua disponibilità e dinamicità, attualmente presidente dei Vigili del Fuoco Volontari, è stato nominato commendatore all'O.M.R.I. - Vivissime felicitazioni.

-----

TORMEN MANSUETO da Bettin, socio fondatore del nostro Gruppo di Salce, dopo breve malattia è morto all'Ospedale Civile di Belluno.

Eravamo presenti al suo funerale con gagliardetto.

Ai familiari formuliamo vive e sincere espressioni di cordoglio.

-----

FONTANELLA ADRIANO, nostro giovane socio da Bettin, ha preso la decisione di unirsi in matrimonio con una gentile signora. Caro Adriano, hai voluto la bicicletta, ora pedala.

Rinnoviamo ai giovani sposi le nostre più vive felicitazioni e sinceri auguri di ogni bene.

\*\*\*\*\*

A D U N A T A   N A Z I O N A L E  
A   T R E N T O

L'Associazione Nazionale Alpini ci chiama a raccolta per il

16 e 17 MAGGIO 1986

per l'Adunata Nazionale che sarà organizzata dalla Sezione di Trento, anche in ricordo riverente di Franco Bertagnolli, nostro indimenticabile Presidente del terremoto del Friuli.

Sarà un problema, ma ci staremo tutti, vedrete!

\*\*\*\*\*

PUBBLICAZIONI A DISPOSIZIONE

"IERI, OGGI, DOMANI" - Storia della Sezione e dei suoi 40 Gruppi.

Sono a disposizione presso la sede della Sezione le ultime copie. Per il Gruppo di Salce ne abbiamo ancora in vendita (a L. 15.000) poche copia. Affrettarsi.

"L'ALPINO" NUMERO UNICO DELL'ADUNATA DI BERGAMO - Tutto con belle fotografie a colori a 48 pagine. Veramente fatto bene. A disposizione presso i Gruppi e la Sezione di Belluno. Prezzo L. 2.000 cad.

LITOGRAFIA DEL 65° di Gianni Pezzeri. Presso la Sezione di Belluno o telefonando a Mario Dell'Eva (25.810) sono disponibili tali composizioni artistiche. I Gruppi sono invitati a provvedere all'acquisto.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

TRICOLORE ALLE ELEMENTARI DI VOLTAGO - Il Gruppo di Voltago Agordino, capeggiato da Silvio Nicoletti, ha donato alla locale Scuola Elementare il Tricolore e relativo pennone.

Mattinata di festa il 27 settembre nel paese di montagna alle pendici dell'Agner: numerosa popolazione, rappresentanze degli alpini e dei Combattenti e Reduci. Fra gli alpini è stato notato il Cavaliere di Vittorio Veneto Brancaleone che ha eseguito poi l'alzabandiera.

La Messa (dopo qualche incertezza burocratica) è stata celebrata da don Giuseppe Masoch, accompagnata da bei canti delle scolaresche, preparate molto bene dalla maestra Danila Parissenti.

Sul piazzale della scuola elementare è avvenuta poi la benedizione della bandiera che è stata successivamente data in consegna alla maestra fiduciaria Elda Bien che rappresentava anche la direttrice Didattica di Agordo.

Dopo l'indirizzo di saluto di Nicoletti - che ha ringraziato quanti hanno collaborato per la realizzazione dell'iniziativa alpina - il Vice presidente della Sezione comm. Bruno Zanetti ha spiegato agli scolari il significato del tricolore e la sua origine storica.

Il Sindaco di quel Comune Alvaro Fontanive ha poi portato il saluto della civica amministrazione ed elogiato il Gruppo Alpini.

Infine la maestra Bien, anche a nome del corpo insegnante e della Direttrice Didattica, ha ringraziato le penne nere per l'iniziativa avuta che completa l'edificio scolastico.

Anche da queste pagine ci complimentiamo con gli amici alpini di Voltago Agordino e plaudiamo alla loro opera.

\* \* \* \* \*  
\* \* \* \* \*

CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A.

Beppino Lorenzet, Ennio De Bona e Damiano Da Riz, a conferma della validità della scuola bellunese, hanno conquistato per il secondo anno consecutivo il titolo di campioni nazionali A.N.A. di corsa in montagna a staffetta, in una gara severissima disputata a S. Zeno in provincia di Verona.

Buona parte del merito va a Ennio De Bona (già campione individuale 1985) che con una stupenda seconda frazione ha portato la Sezione di Belluno in prima posizione, difesa allo spasimo fino all'ultimo dal terzo frazionista Damiano Da Riz.

Bravi veramente e grazie!  
Facciamo rilevare che per Damiano Da Riz è il quarto titolo nazionale !!!

.....